



NOTA

ROMA 28 OTTOBRE 2017

XXXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA E DI TELEVISIONE
Roma, giovedì 26 – sabato 28 ottobre 2017



nel quadro della XII Festa del Cinema di Roma

ROGNONI

La più grande rivoluzione mai accaduta nei media è quella digitale.

Tre anni fa abbiamo lanciato una serie di riforme a inizio di legislatura (concessione, contratto di servizio, canone...)

Poi una serie di inciampi.

L'AD nuovo arrivato inserito nel CdA eletto col vecchio sistema ha portato la RAI nel mezzo dei veti incrociati.

Il governo ha deciso di non esercitare la delega per la riforma della Gasparri.

E poi si è rinunciato a fare una buona concessione e si è spostato la sfida sul CdS. Ma il CdS finale è il risultato di un braccio di ferro fra RAI e MISE, col trionfo della conservazione.

Nel nuovo CdS non si pongono le domande giuste. E quindi il dibattito è falsato. Non pare ci sia accorto su alcune delle questioni principali, a partire dalle risorse a disposizione.

Libro di Beck sulla trasformazione per laterza.

Molte questioni irrisolte.

- L'alleanza sulle tower
- Il sistema delle tv locali fa fatica a quadrare i conti e non se ne parla nel CdS
- La riforma dei rapporti coi produttori è oggetto di un'altra riforma scollegata dal CdS
- Internet è trattato nel CdS ma anche qui è troppo prudente. Il problema non è più la VoD di RAI, ma l'approccio rivoluzionato e basato su internet.

Per ragioni di soldi si rinvia:

- La riforma dei canali
- La riforma del sistema delle news

Marzo di ogni anno – si accerta se le quote di investimento sono state rispettate nell'anno precedente. E cossi da poter convincere se

AGCOM : ha anche 'nevoforment dell'art 45 del TUSMAR fra i suoi compiti per intervenire per contrastare posizioni dominanti.

Regole must carry e must offer.

Vvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvvv

FERRAGNI:

Nel CdS è previsto il must offer dei canali RAI alle altre piattaforme, previo accordi. Se non c'è accordo , allora scatta la mediazione dell'AGCOM.